

Lidia Luberto

«Caserta costituisce un caso esemplare e virtuoso nell'ambito dello sviluppo del territorio grazie ai progetti realizzati contro la dispersione scolastica, per l'inclusione sociale e soprattutto per la valorizzazione e il riuso dei beni confiscati». Un primato, per una volta positivo, sottolineato da Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione «Con il Sud», durante l'incontro con l'economista ed ex ministro, Fabrizio Barca, svoltosi nell'ambito del convegno nazionale del Movimento ecclesiale di impegno culturale, in corso a Caserta.

«Una zona con grandi criticità come quella di Casal di Principe ci sta dando grandi soddisfazioni con progetti che abbiamo finanziato e che stanno avendo grandi risultati positivi», ha aggiunto Borgomeo. Ciò significa che lo sviluppo complessivo del Sud è possibile, secondo Borgomeo, ma a patto che si garantisca equità sociale, si crei un clima di fiducia, di rispetto delle regole e rapporti sociali positivi. E che si ricostruisca il welfare. «Ma ora che lo Stato non ce la fa più, un ruolo importante potrebbe averlo il terzo settore». Investire nel sociale conviene, è la tesi di Borgomeo. «Se investo nel sociale determino le condizioni per lo sviluppo economico. Quale imprenditore altrimenti verrà ad investire nel circondario di Napoli? Qui neppure gli incentivi funzionano e le situazioni di contesto suggeriscono di andare altrove». Senza contare che cominciano a esserci esperienze che partono dal sociale e diventano occasioni di occupazione. Anche e soprattutto nel settore dei beni culturali, del turismo e del no profit. Funzionale anche il legame con il territorio. «Se do in gestione un bene culturale a professionisti, questi operano da tecnici, ma se lo affido a soggetti del posto che lo sentono proprio, creo un enorme valore aggiunto in termini di valorizzazione del bene e crescita della comunità». Dunque, per Borgomeo, possibilità di lavoro ci sono se si investe sulle potenzialità del sociale, sull'innovazione e la creatività, operando, però, con un nuovo ritmo e una nuova logica, in quanto si tratta di un percorso difficile e lento.

Il fattore tempo è determinante



L'economia, il convegno

Borgomeo: «Caserta è l'esempio conviene investire nel sociale»

E l'ex ministro Barca chiede allo Stato servizi essenziali per il Sud

anche per Fabrizio Barca, che torna a parlare a Caserta dopo un lungo periodo di silenzio. «Non parlo da quando ho smesso di fare il ministro. Lo faccio ora qui e poi di nuovo zittisco», ha detto l'economista che ha ricordato il suo legame con la terra casertana per le sue origini sammaritane. «Per arrivare a risultati apprezzabili ci vogliono tempo e pazienza. E la politica nazionale, se ha buone intenzioni, non può pretendere risultati subito, altrimenti significa che cerca una controparte in termini di voti». Secondo l'economista, Sud e Nord Italia sono appaiati nelle trappole del sottosviluppo, ma ci sono condizioni che favoriscono il Sud, fra queste l'esercizio della cittadinanza attiva, la domanda differenziale dei prodotti («Il Meridione, ricco di diverse



Ex ministro Barca ieri al convegno Meic

opzioni concentrate in pochi metri, ha più possibilità di essere attivo, ad esempio, nel turismo») e la tecnologia che consente di esercitare il monitoraggio sull'amministrazione pubblica. Cosa può lo Stato favorire lo sviluppo del Sud? «Assicurare i servizi essenziali perché sviluppo significa crescita più inclusione sociale, potenziare il settore manifatturiero, la formazione, la ricerca, e incrementare terziario e turismo. Inoltre - conclude Barca - sarebbe auspicabile la presenza, in ogni ministero, di una "unità Sud", ovvero un gruppo di tecnici ed esperti per ogni materia che abbia conoscenza del territorio. Utili, poi, anche luoghi pubblici di confronto dove far esprimere i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA